

se ancor nui saperemo far altro, et se il re avesse voluto haria fato apertamente contra il vostro duca, et che il Papa si ve asegura per mexi 18 voi lo vedarete avanti 4 mexi si starete a questa corte. Et poi il re li parloe dicendoli questo instesso, et aspetando audientia parloe con il conte Hannibal da Gonzaga di Novolara intimo servitor gentilomo di la camera di Soa Maestà, et li dimandò quando saria lo abocamento dil Papa col re Christianissimo a Niza. Disse avanti 4 mexi, et poi Pasqua il re va a Burgos loco propinquo al Barboneso, et li aspeterà la confirmation di lo abocarsi, poi andará verso Provenza a nostro danno, poi verso Lion. In questa corte si mormora che fra 6 mexi si sentirà cose notabile; et nel Conseio è sta deliberà dar do page a le gente d' arme, ma però non si vede execution. Ben la compagnia dil signor Renzo ha uto danari, quella di monsignor di Vandomo fece la mostra in Soissom et li fo dato do quartironi. Ho mandato uno mio servitor a Soissom qual saperà la verità. L'abate di San Reni ch' è abatia rica qui mi ha dito esser sta expedito dal re Christianissimo et va al duca di Lorena non esprimendo la causa.

22* *Dil dito, da Meos, a dì 5 April, ricevute a dì 29 dito.* Il servitor mio è tornato, et dice esser sta fata la monstra a monsignor di Candela di homeni d' arme 60 et il resto fin numero 200 era sta mandati a li confini de Guisa verso la Fiandra per custodia dil re, et che tuti toca do quartironi et paga la compagnia de monsignor de Rochiadun a Vigli lige 4 lontan de Soisson, et è sta promesso dar a li homeni d' arme per il mese di mazo altre tre page et far la mostra armata, perchè la fata è sta in camera et se dia redur la compagnia dil mareschial di la Marca, fra 8 di aspetano haver li do quartieri et la promessa de li tre. L' orator di Scozia heri zonse qui, è andato a la corte, et vien qui l' orator anglico et il fratello di la marchesa da i qual saperò qualcosa, benchè questi procedeno securi. A Lion è la peste non poca, per il che il re potria mutar opinion di andar.

Da Verona, di sier Zuan Dolfin podestà, et sier Marco Zantani, di 23, ricevute a dì 25. Come esso podestà ha ricevuto la deliberation dil Senato di andar a Avi dove sarà domino Nicolò per la regia Maestà al primo di mazo, cu-si exeguirà ancora che 'l non sapia la cosa ch' è sta tratà per domino Lunardo Justinian capitano, pur se informaria.

Da Brexa, di sier Francesco Morexini podestà, et sier Giacomo Corer capitano, di 23, ricevute a dì 26. Come domino Matheo Avogaro

heri ussile di caxa, andò a messa, et poi disnar in letica s' aviò verso Trento.

Di Trento, di Andrea Rosso secretario, di 22, hore 24, ricevute a dì 27. Come ha ricevuto il sin licà, et heri a hore 22 zonse qui il reverendissimo cardinal, è partito già 12 giorni per andar a la corte dil re di Romani. Ha visitato domino Francesco Castel altro capitano di Trento, et scrive *verba hinc inde dictae*; et che il conte Lunardo Nogarola stato orator a Cesare za 4 giorni partì di qui per la Corte. Scrive el zonzer qui di domino Giacomo Filone et dil Porro, *super arbitrio* nulla se intende.

Dil dito, di 23, ricevute a dì 27. Scrive el zonzer li a Trento el dotor Balduch iudice per il serenissimo re di Romani

Dil dito, di 24, ricevute a dì dito. Come havia visitato il dotor Balduch et scrive parole *hinc inde dicte*. Et nel venir havia scontrà il conte Lodovico Nogarola qual nulla li ha ditto, et scrive di danari dice dar la Signoria al re. Soa Maestà ha asignato parte a un recamador in Verona, di raines 2000, per un fornimento da leto di panni di seda et d' oro.

Dil dito, di 24, hore 22, ricevute a dì 28. Come domino Giacomo Floria voria li fosse mandato il modello dil suol ch' è a Venetia; et dil zonzer di domino Alexandro Prandin dotor per Veronesi con il modello di le diferentie.

Dil dito, di 25, ricevute a dì 28. Ozi ch' è San Mareo son stato a la messa et procession solenne fata de qui, con il dotor Balduch, qual ha voluto information di domino Mathio Avogaro et di la dignità soa, dicendo zonto il sarà si potrà conenzar, et mi ha dato una letera dil re scrive a la Signoria nostra, scrive si metti uno altro cavalaro tra Verona et Trento aziò le letere siano preste.

Copia di la letera dil serenissimo re di romani scritta a la Signoria nostra.

Ferdinandus divina favente clementia romanorum rex, semper augustus, ac Germaniae, Hungariae, Bohemiae etc. rex, infans Hispaniarum, archidux Austriae etc.

Illustris princeps et amice carissime.

Ordinavimus in praesentiarum honorabilem fidelem nobis dilectum Hironimum Belduch iuris utriusque doctorem arbitrum et arbitratores pro parte nostra in negotio restitutionis fiendae, iusta